

Discorso al Santo Padre - 16 settembre 2022

Santissimo Padre,

noi, partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Cistercensi della Stretta Osservanza, e tutti coloro che prestano il loro servizio a questo Capitolo Generale, Le siamo molto grati per aver voluto riceverci questa mattina e trascorrere del tempo con noi. Siamo consapevoli che questo non è scontato dopo il suo viaggio in Kazakistan dei giorni scorsi. Il suo instancabile impegno per la pace, in questo tempo di guerra e di violenza, ci colpisce profondamente. Il Suo predecessore San Paolo VI ha affidato il dialogo interreligioso ai monaci e alle monache che vivono secondo la Regola di San Benedetto. Il nostro dialogo interreligioso non è un dialogo di parole, ma semplicemente il dialogo della vita condivisa, la cultura dell'incontro, la spiritualità della Visitazione. I nostri Beati Fratelli di Tiberiade e San Charles de Foucauld, un tempo trappista, recentemente canonizzato da voi, ne sono esempi duraturi e ispiratori.

Il nostro Ordine celebra normalmente il Capitolo Generale ogni tre anni, ma a causa della situazione del Covid-19, dal 2017 non è stato possibile. La pandemia ha spesso colpito duramente le nostre comunità, sia in termini numerici che di sostentamento. Tuttavia, un'esperienza che ha rafforzato il nostro legame reciproco e con il mondo. Abbiamo avuto la fortuna di poter tenere un capitolo elettorale nel febbraio di quest'anno, in modo che possa essere io a salutarvi qui, come nuovo Abate generale, a nome del nostro Ordine. Per tutti noi è una gioia che il mio predecessore, Dom Eamon Fitzgerald, sia qui con noi. La nostra gratitudine per il suo esempio, il suo impegno e la sua vicinanza in tutti questi anni è grande.

Il capitolo elettorale di febbraio ha fatto vivere al nostro Ordine una profonda esperienza di sinodalità. Da quell'esperienza abbiamo cominciato a sognare di ascoltare ciò che il Signore ha da dirci in questo momento. I Superiori, a partire dai loro rapporti con la Parola di Dio, hanno ascoltato i sogni degli altri e hanno scoperto che Dio ci chiama ad approfondire la comunione con Dio e tra di noi nella nostra vulnerabilità, a promuovere una partecipazione più equilibrata di tutti nell'Ordine, a rafforzare la nostra missione soprattutto nei settori dell'ecologia e della fraternità universale. Infine, dovremo trovare modi più creativi per promuovere e sostenere la formazione nelle nostre comunità, in modo da raggiungere davvero tutti insieme la meta finale della nostra vocazione. Osando sognare, abbiamo riscoperto il nostro carisma contemplativo e il suo valore profetico.

Santo Padre, siamo qui anche per ricevere una parola da Lei. Una parola che possa aiutarci e incoraggiarci nella nostra vocazione orante nel cuore della Chiesa. Siamo consapevoli della nostra responsabilità nei confronti della Chiesa e del mondo e ci sentiamo sostenuti dalla Sua parola e soprattutto dalla Sua preghiera. Questa visita è anche un'espressione concreta della nostra costante preghiera per voi. Che Dio, per intercessione di Maria, Regina di Citeaux, vi dia tutta la forza necessaria per il vostro ministero pastorale universale.

Grazie ancora per questa speciale opportunità.